



Moroder in Val Gardena

La Val Gardena è la terra dove è nato e cresciuto Giorgio Moroder, musicista di fama mondiale. A 76 anni torna a fare il disc jockey e il 12 agosto si esibirà sul palcoscenico di Ortisei.

Allevi live tra Italia e Giappone

Giovanni Allevi riparte per una nuova estate live. Nuovo tour in Giappone, al termine del quale il compositore da tornerà ad esibirsi in Italia. Fino a fine mese, Allevi si esibirà al pianoforte in Giappone.



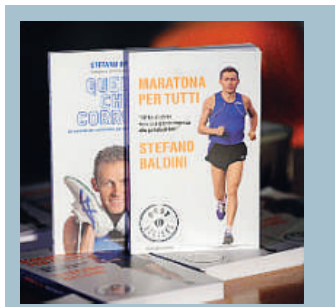
Samuele Bersani a Collisioni

Ci sarà anche Samuele Bersani, il 17 luglio a Barolo, al festival Collisioni. Il cantante incontrerà il pubblico per raccontarsi e presentare "La fortuna che abbiamo", il suo primo grande progetto live in 25 anni di carriera.



Concerto contro il femminicidio

Il 19 settembre l'Arena di Verona ospiterà "Amiche in Arena", concerto ideato da Loredana Bertè. Una serata contro il femminicidio e la violenza sulle donne. Parteciperanno, tra le altre, Irene Grandi, Noemi e Nina Zilli.



Festival blues XII edizione

di MATTEO PRATI

Stefano Baldini, l'uomo che sognava di corsa, l'eroe di Atene, il maratoneta che vinse l'Olimpiade del 2004 lasciando con il fiato sospeso gli italiani con un trionfale ultimo giro nello stadio Panathinaiko. «Un eroe semplice, della porta accanto, un amico sincero. Il pubblico lo conosce come campione, io l'ho conosciuto fuori dalle piste e devo dire che le due figure sono entrambe straordinarie». Così lo ha presentato la campionessa piacentina Claudia Salvarani (8 titoli italiani negli 800) nell'incontro che si è tenuto in Piazzetta Pescheria a margine della rassegna *I libri del Bar Sport*, ciclo organizzato nell'ambito del Festival blues *Dal Mississippi al Po*.

Nella lunga conversazione, tra atletica e sacrifici, valori antichi e nuovi metodi d'allenamento, Claudia e Stefano, moderati da Mauro Molinaroli, hanno incrociato ricordi e aneddoti, confrontato le loro carriere sportive, le vite dopo aver appeso le scarpette al chiodo. La Salvarani, ora mamma di tre splendidi bambini, ha aperto con una certa ironia lo scrigno della memoria: «Mi allenavo, sotto la guida del professor Gigliotti, con una squadra di campionissimi. C'erano Stefano, Alessandro Lambroschini, Maria Guida. Mi sentivo l'ultima ruota del carro».

Baldini rintuzza l'amica: «Claudia era un talento e con i tempi che faceva allora, il record personale di 2'01"23, oggi potrebbe imbarcarsi per le Olimpiadi di Rio». Cresciuto in campagna, Stefano ha coltivato il suo amore per la corsa fin da ragazzo. Da quell'infanzia condivisa con undici fratelli i prodromi del percorso da atleta, ricco di successi. Oggi Baldini trasmette la sua esperienza ai giovani come direttore tecnico del Settore giovanile Fidal. Tra i "suoi" ragazzi anche il piacentino Andrea Dallavalle, recentissi-

Stefano Baldini eroe semplice: l'uomo che sognava di corsa

L'amica Salvarani: «Una figura straordinaria sia in pista che fuori»

mo campione tricolore Allievi nel lungo e nel salto triplo. «Con la corsa ho realizzato tanti sogni. Ho avuto - ha spiegato l'olimpionico reggiano - solo due allenatori. Prima Benati, poi dai 21 anni Gigliotti, il professor "fatica". Fu Benati a chiedere a Luciano di allenarmi. Un gesto che non dimentico».

Correre forte, correre con un obiettivo e poi un giorno accorgersi che sei ad un passo dalla leggenda. Al traguardo una medaglia d'oro irripetibile. Baldini ritorna a quei giorni del 2004, un tuffo al cuore. «Venivo dalla brutta parentesi australiana, dove non conclusi la gara. Dopo Sydney pensavo di abbandona-

re ed invece è scattata la molla. Ad Atene la chiusura del cerchio. Mi sono sentito come Filippide, una gioia pari alla nascita delle

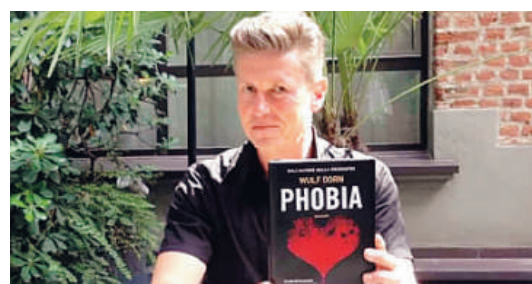
mie bambine. A 12 km dalla fine sono riuscito a prendere l'iniziativa e non ho sofferto, come in altre occasioni, il cambio di rit-

mo». Baldini dice la sua anche sulla candidatura a Roma 2024. «Sarebbe un'opportunità unica per il Paese. Ispirerebbe una generazione intera. Temo, però, che gli antagonisti siano più strutturati e motivati di noi».

La voglia dell'italiano medio di cimentarsi nella corsa ha avuto, in questi ultimi anni, una crescita esponenziale: «Ci si "ammala" del desiderio di correre solo dopo una certa età. I giovani vedono la corsa come uno sport faticoso, scelgono altre strade. A chi volesse iniziare da zero consiglio di camminare molto e poi gradualmente abituarsi ad una corsa leggera. Ci vuole un certo rodaggio. In sei mesi si può arrivare a qualcosa di "cronometrato". Tutti possono affrontare una maratona almeno una volta nella vita. Servono allenamento, testa e passione. Quella che non manca ai nostri talenti che hanno fame di sfide e attività in contesti organizzati. Per questo spesso emigrano nei college americani. I giovani atleti sanno gestire con meno efficacia di un tempo tensioni e ansie».



Da sinistra Stefano Baldini e Claudia Salvarani. Sopra il pubblico in Piazzetta Pescheria (foto Del Papa). A destra Wulf Dorn



RASSEGNA "FAHREBLUES" IN COLLABORAZIONE CON LA LIBRERIA FAHRENHEIT 451

Wulf Dorn, tra lupi e incubi nel bosco

Oggi alle 18.30 in piazza Duomo incontro con lo scrittore tedesco

di ANNA ANSELMINI

Due adolescenti che cercano di aiutarsi l'un l'altro per contrastare l'allungarsi su di loro e i loro coetanei di un'ombra malvagia. Intanto, per una cittadina tedesca situata alle soglie di una foresta, considerata ameno rifugio di passeggiate nella natura, si delineano sempre più i contorni di un *Incubo*, titolo del nuovo psichrothriller di Wulf Dorn, che oggi alle ore 18.30 interverrà in piaz-

za Duomo insieme alla scrittrice Giada Trebeschi all'incontro "La notte appartiene al lupo", nell'ambito della rassegna *Fahreblues*, in collaborazione con la libreria Fahrenheit 451, all'interno del cartellone del XII Festival blues *Dal Mississippi al Po*, organizzato dalla cooperativa sociale Fedro.

Dorn, conosciuto ai lettori italiani fin dal suo bestseller internazionale, *La psichiatra* (2010), serrata indagine nei labirinti della mente, ha finora

pubblicato presso Corbaccio (e in edizione Tea) cinque titoli, cui ora si è aggiunto *Incubo* dove, come nella fiaba *Cappuccetto rosso* dei fratelli Grimm, si viene ripetutamente messi in guardia dai lupi, avvertendo che possono pure presentarsi travestiti da agnelli, senza purtroppo perdere la loro indole predatoria.

L'incubo che tormenta la piccola comunità scenario del romanzo è provocato dalla sparizione di una ragazza nel nulla, seguita da un'ulteriore inspiega-

bile scomparsa, per la quale si punta presto il dito su un sospettato. Ma c'è un altro incubo ricorrente, quello che angoschia le notti di Simon, tormentato sin dall'infanzia per il suo essere affetto da una leggera forma di autismo, che ne influenza il comportamento e le relazioni personali, ma soprattutto traumatizzato dall'incidente automobilistico avvenuto pochi mesi prima e costato la vita ai suoi genitori. La vettura stava percorrendo una strada che costeggia la foresta, vera coprotagonista con i suoi misteri di una vicenda che, a poco a poco, getta luce sull'interiorità di due giovanissimi, Simon e la sua amica Caro, per motivi diversi entram-

bi ai margini della società, eppure capaci di avvertire i segnali di qualcosa di indicibile e di scivolare sotto la coltre di una realtà nella quale sostanza e apparenza non coincidono.

Anche in questo libro, Dorn, nato nel 1969 a Ichenhausen in Baviera, fa tesoro delle competenze maturate nella sua ventennale esperienza professionale come logopedista in una clinica psichiatrica, dando voce ad alcuni adulti, come il dottor Jan Forstner, tra i pochi a conquistare subito la fiducia di Simon.

Con Dorn dialogherà Giada Trebeschi, autrice di gialli storici (*La dama rossa*, Mondadori), che attualmente vive in Germania.

11ª edizione dal 13 al 23 ottobre

di FRANCESCO GALLO

Tom Hanks e Meryl Streep, come ospiti, ma anche incontri con lo scrittore Don DeLillo, l'architetto Daniel Libeskind e lo sceneggiatore-regista David Mamet, un giorno più di durata e una maggiore attenzione al glamour in questa 11ª edizione della Festa di Roma (13-23 ottobre), la seconda con la direzione artistica di Antonio Monda. Budget di 3.418.000 (sui 10.235.000 complessivi della

Tom Hanks e Meryl Streep star a Roma

Tra gli ospiti della Festa del cinema anche Don De Lillo e David Mamet

Fondazione) e Festa che riconferma comunque lo spirito di Monda, ovvero nel segno della «discontinuità, varietà e qualità».

Questo, in estrema sintesi, quanto emerso ieri in un incontro informale a Roma con il direttore artistico e la presidente della Fondazione cinema per Roma, Piera Detassis. Intanto gli ospiti annunciati. Ovvero Tom Hanks che sarà a Roma il giorno d'apertura, il 13 ottobre, a cui verrà dedicata una retrospettiva

(12 film) e che terrà comunque un incontro rivelando, tra l'altro, il suo film preferito (francese).

Toccherà poi a Meryl Streep che ha accettato di parlare di cinema italiano (attrice preferita Silvana Mangano, rivela Monda). Ci sarà poi una lezione di David Mamet, Premio Pulitzer per *Glengarry Glen Ross*, adattato dallo stesso Mamet per il film *American*, diretto da James Foley. E ancora è previsto un incontro con l'architetto Daniel

Libeskind che parlerà di cinema ed architettura.

Le novità non finiscono qui. Dal 3 ottobre si riattiverà il red carpet a Via Condotti, ovvero dieci giorni prima dell'apertura, con cocktail e incontri. E sempre nel segno delle pre-aperture sono previsti due film e un concerto. Oltre alla rassegna sul miglior cinema di Tom Hanks, ci saranno altre due retrospettive, sempre a cura di Mario Sesti: la prima dedicata a Valerio Zurlini e la seconda, a ridosso delle ele-



Tom Hanks sarà ospite a Roma

zioni presidenziali, alla politica americana con quindici film, da John Ford e Frank Capra a Steven Spielberg. Un omaggio speciale sarà de-

dicato poi a Luigi Comencini nel centesimo anniversario della nascita. Prevista una mostra con cinquanta fotografie scattate dal regista, un ricordo delle figlie e il restauro de *Le avventure di Pinocchio*. Sempre sul fronte restauri previsto poi quello di *Queimada* in omaggio a Gillo Pontecorvo nel decimo anniversario della sua morte, e *L'Armata Brancaleone* di Mario Monicelli, di cui ricorre il cinquantenario. Tra i convegni, uno sul ruolo della critica con la partecipazione del critico del New York Times, A.O. Scott. Non mancherà il cinema italiano con due o tre film (dopo la positiva esperienza dell'anno scorso dove fu presentato *Jeep Robot*).